

L'INTERVISTA

A ROBERTO RUOZI, ECONOMISTA E PRESIDENTE DEL TOURING CLUB

IL MERCATO? DR JEKYLL E MR HYDE

Nino Sunseri

MILANO

«Il mercato è come il dr Jekyll e Mr Hyde: in questo momento prevale l'aspetto peggiore ma, vedrete che, alla fine, la parte nobile tornerà a prevalere spingendo lo Stato a fare un passo indietro». È questa la tesi che durante una conferenza all'Isida, in programma domani, verrà illustrata da Roberto Ruozi (economista, per sei anni rettore della Bocconi e oggi presidente del Touring Club). L'occasione è la presentazione del suo ultimo libro: **Viaggio nel mercato finanziario** (Spinali Editore).

●●● Nel suo volume il mercato ha due figure: il dottor Jekyll e Mr Hyde. Chi è l'uno e chi è l'altro?

«È sempre il mercato. Il suo momento oscuro ha restituito vigore alla presenza pubblica. Tuttavia immagino un fenomeno breve».

●●● Perché?

«Per due ragioni. Intanto perché

si è visto che i governi non avevano nessuna voglia di intervenire. Lo hanno fatto perché costretti ma ne avrebbero fatto volentieri a meno. Meglio spendere soldi per obiettivi sociali e ottenere maggior consenso, che non usarli per salvare le banche».

●●● Seconda ragione?

«La seconda è più globale. Anche gli interventi statali hanno limiti strutturali. Aiuti pubblici di queste dimensioni sono immaginabili solo per una volta in un secolo. Poi anche per le finanze pubbliche cominciano i problemi. Basta vedere l'esplosione dei deficit statali in Europa per capire le criticità».

●●● La tesi del suo libro quindi è questa: i governi hanno fatto irruzione nel mondo delle imprese perché costretti dalle circostanze. Appena possibile però si ritireranno.

«Esattamente così. D'altronde in qualche caso sta già accadendo. In Germania la banca Ikb salvata dall'intervento pubblico è già sta-

ta rivenduta. A comprare degli investitori Usa».

●●● Insomma nessun cambiamento strutturale. Solo un incidente di percorso. Davvero, alla fine, il mercato alla fine trionferà?

«Certamente. Ma dovrà essere un mercato molto diverso dall'attuale. Bisognerà bloccare le degenerazioni. Per esempio i derivati, ora demonizzati, nascono come scudi contro le oscillazioni dei mercati. Le cartolarizzazioni sono mezzi per dare liquidità al sistema. I subprime servono a dare una casa anche alle fasce più deboli della popolazione».

●●● Tanti Jekyll che si trasformano in Mr Hyde?

«Proprio così. La responsabilità è da ricercare nella fuga della morale dagli affari che, come nel libro di Stevenson, ha lasciato la parte peggiore del mercato libera di muoversi. Ora però, dovrà tornare nelle regole. Dovrà essere il bene a trionfare sul lato oscuro».

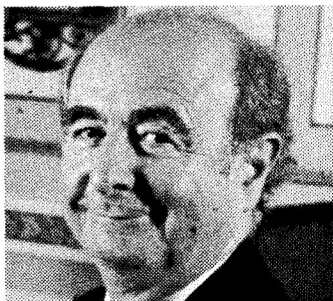
●●● Ma per raggiungere questo obiettivo saranno necessarie nuove regole.

«Le banche non si sono mostrate degne della libertà di condotta che era stata loro lasciata. Banchieri super pagati e molto stimati hanno adottato comportamenti fraudolenti ed eticamente condannabili. I loro successori si vedranno costretti ad agire entro limiti più angusti nella speranza che questo possa evitare crisi come quella che abbiamo visto negli ultimi tempi, con buona pace dei loro azionisti e soprattutto dei depositanti».

●●● Gli Stati Uniti sembrano diventati la patria del socialismo reale: soldi alle banche, soldi ai costruttori di auto in crisi, nazionalizzazioni senza sosta: come la mettiamo?

«Questo è certamente vero. Io, però, preferisco vedere il bicchiere mezzo pieno. L'amministrazione Usa, come i governi di tutto il mondo, si è trovata a fronteggiare un'emergenza di sistema. Non avevano scelta rispetto all'intervento diretto».

Ora prevale la parte peggiore ma, alla fine, rispunterà l'aspetto più nobile



Roberto Ruozi

